

- All' ASL di SALERNO
Dipartimento Prevenzione
Via Settimio Mobilio n. 52
84124 - Salerno
- Al COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO
di Salerno
Via S. Eustachio, 35
84133 - Salerno
- Al Direttore della Ragioneria Territoriale
di Salerno
dott.ssa MAIO Claudia
- Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Generale, del
Personale e dei Servizi
dott.ssa Giuseppina Baffi
- e, p.c., Al Sig. Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Salerno

OGGETTO: Immobile di via Prignano 3 in Salerno.

La RSU della Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno, e le OO.SS. aderenti, in relazione al trasferimento di sede, del quale è in corso trasloco, presso il fabbricato sito in via Prignano, 3, rappresentano quanto segue.

Le Rappresentanze Sindacali Unitarie, nell'esclusivo interesse dei lavoratori, volto alla tutela dei diritti per la sicurezza nonché alla pubblica e privata incolumità, ebbero a chiedere alla Dirigente dell'Ufficio Territoriale della Ragioneria, in qualità di datore di lavoro, ogni documentazione inerente alla nuova sede di lavoro, utile a confutare ogni dubbio sulle circostanze di fatto relative alla sicurezza dei luoghi ed alla loro salubrità, allo scopo di esercitare, per quanto di competenza, la tutela dei lavoratori coinvolti nell'imminente trasloco.

Dall'esame della documentazione ricevuta a mezzo e-mail dall'Amministrazione sono emerse gravi carenze documentali, tali da porre in allarme gli scriventi in merito alla sicurezza.

Infatti si è rilevato la mancanza della disponibilità del Certificato di prevenzione Incendi delle attività soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco con le relative dichiarazioni di conformità ai sensi della legge 46/90 con gli allegati obbligatori (progetto, schemi degli impianti di rivelazione fumi e di spegnimento, illuminazione di emergenza, vie di fuga, protezioni passive, porte di emergenza munite di maniglione antipanico, determinazione di massimo affollamento degli ambienti in cui sono ubicati gli uffici front - office e gli ambienti destinati al pubblico).

Si evidenzia inoltre che in merito all'unica uscita di emergenza per la quale è installata un'apposita scala, di fatto la piena funzionalità della stessa è stata annullata non essendovi un adeguato punto di raccolta, in quanto il cortile prospiciente non è a disposizione dell'ufficio.

Non si è rinvenuto il certificato obbligatorio attestante l'assenza di amianto anche se occulto, né certificazione attestante il corretto smaltimento dello stesso.

Particolare preoccupazione si è registrata dall'esame del certificato di idoneità statica rilasciato dall'arch. Vincenzo CAPONE iscritto all'Ordine al n. 974, con studio in Salerno alla via Mercanti, 36. Lo stesso, infatti, descrive e certifica, con un esame a vista, l'agibilità del fabbricato sito in via Prignano 3, adibito a scuola pubblica, privo di ascensore di collegamento tra i piani, con mura costruite in tufo giallo. Esso inoltre risulta inspiegabilmente privo di data. Tuttavia, pur non essendo possibile sapere in quale momento storico sia stato redatto, il documento di cui trattasi è intrinsecamente databile, con certezza, all'epoca in cui il fabbricato era adibito e destinato a scuola pubblica, prima della costruzione dell'ascensore. Ad ogni modo, l'assenza della data certa lo rende totalmente inidoneo a certificare che oggi come allora, il fabbricato sito in via Prignano, 3, sia idoneo dal punto di vista della staticità.

Risulta inoltre assente il certificato attestante la verifica dell'antisismicità, cos' come previste dall'O.P.C.M. 3274/2003, e/o gli interventi attuati per la riduzione della vulnerabilità dell'immobile in caso di evento sismico, che eviti il collasso dell'edificio, individuato (vedi allegato 1 elenco B, comma 1) da Decreto del Dipartimento della Protezione Civile n. 3685 del 21/10/2003, quale edificio di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi sismici potrà assumere rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile in un Territorio dove sia il rischio che la frequenza sismica è notevolmente aumentata durante gli ultimi anni.

Dalla dichiarazione resa dal Geom. POMPA Alfonso, responsabile dei lavori effettuati dai proprietari si rileva che, con manutenzione straordinaria, sono stati sostituiti i vetri alle sole porte interne e non anche i vetri delle finestre degli infissi esterni che per la loro particolare vetustà e notevole altezza rappresentano un serio pericolo per i lavoratori e per l'utenza, in caso di eventuale distacco o rottura delle superfici vetrate. Peraltro sia i suddetti infissi che le porte con vetro non recano la certificazione che i relativi cristalli siano di sicurezza.

Non risultano essere stati espletati i controlli illuminotecnici relativi agli ambienti non dotati di finestre oppure con scarsa illuminazione diurna, per una corretta diffusione della luce solare, compromettendo cos' il comfort visivo dei lavoratori che utilizzano apparecchiature video terminali o similari.

Inoltre non sono stati comunicati gli esiti della valutazione della qualità dell'aria indoor da effettuare in tutte stanze in cui la presenza di numerose persone, di materiale cartaceo e delle citate apparecchiature potrebbe senz'altro inficiare la salubrità degli ambienti.

Non sono stati comunicati gli esiti e pertanto si ritiene non siano stati effettuati, i controlli obbligatori relativi alla rilevazione del gas radon nei locali sotterranei, semisotterranei e a piano terra, attesa la peculiare struttura ed ubicazione dello stabile su rocce tufacee e la composizione in tufo giallo dichiarata dal tecnico Arch. Vincenzo CAPONE nel succitato certificato di idoneità statica.

La rilevazione del gas radon, obbligatoriamente prevista dai decreti legislativi n. 230/1995 e n. 241/2000, viene richiesta con la massima urgenza, stante la presenza di tufo sprigionante un elevato livello di radioattività del gas predetto, e deve essere effettuata in condizioni da non alterare l'attendibilità della misurazione. La rilevazione dovrà essere ripetuta prima che venga disposto l'ingresso dei lavoratori, al fine di escludere ogni ragionevole dubbio di concentrazione dello stesso, tale da rappresentare un rischio eccessivo per la salute degli occupanti.

Non risultano inoltre essere stati effettuati controlli, in merito all'osservanza delle norme in materia di ergonomia del lavoro, a cura del medico competente nominato dal datore di lavoro.

In relazione al rischio di discomfort da microclima, si rileva che non risultano adottati idonei provvedimenti atti a garantire il raggiungimento del benessere termico del personale collocato nel suddetto stabile. Infatti sono stati realizzati ambienti con ridotta capacità di isolamento termico con finestre tutte in alto, non a perfetta tenuta termica, come sopra delineato. Questi, infatti, sono privi di idoneo impianto di raffrescamento o di condizionamento estivo essendo, quest'ultimo, (qualora venissero utilizzati nella sede nuova quelli già esistenti nelle sedi di C.so Vitt. Emanuele n. 58 e Piazza S. Agostino n. 29), costituito esclusivamente da dispositivi portatili non uniformemente distribuiti, peraltro mal funzionanti e rumorosi, assolutamente insufficienti a creare condizioni microclimatiche adeguate e senza sbalzi termici in ambienti caratterizzati, per di più, da alti soffitti. Tale elemento assume, pertanto, carattere di estrema rilevanza ove si consideri la presenza di elevate temperature esterne in periodi sempre più lunghi dell'anno, tipica del territorio in cui è ubicato il citato stabile. Le situazioni più critiche, in merito al rischio de quo, si presentano invero proprio in corrispondenza di condizioni estive estreme nelle quali i meccanismi di autoregolazione corporei non sono più sufficienti a mantenere l'equilibrio termico e si determinano manifestazioni patologiche anche gravi (edema, collasso, squilibri idro-elettrolitici) che possono avere conseguenze perfino fatali. In considerazione di quanto sopra delineato, gli scriventi ritengono che non sia evidentemente possibile consentire l'accesso e la permanenza del personale in un Ufficio siffatto in cui sussiste un pericolo reale per la salute dei lavoratori.

In relazione al dimensionamento degli spazi in cui collocare il servizio di front - office, dalla documentazione visionata, non risulta agevole la determinazione dello spazio ad esso destinato che tuttavia appare del tutto insufficiente ad ospitare quattro postazioni di lavoro realizzate secondo i criteri di ergonomia e in considerazione della presenza del pubblico e della funzionalità del suddetto ufficio. E', infatti, notorio che il "sovraffollamento" eventualmente determinato dalla mancata o non accurata, adeguata valutazione dei suindicati elementi, comporta un insostenibile inquinamento acustico, una riduzione della capacità di concentrazione del personale, con gravi ricadute sul disagio da stress lavoro - correlato subito dagli operatori, con pesanti ripercussioni anche sulla qualità e quantità del servizio reso all'utenza.

Tutto ciò premesso, attese le gravissime criticità evidenziate, gli scriventi chiedono che venga differita la data del previsto trasloco che dovrà essere effettuato solo al termine delle verifiche richieste, qualora gli esiti siano in grado di dimostrare

inconfutabilmente la rispondenza dei luoghi alle normative vigenti in materia di sicurezza e di salubrità degli ambienti di lavoro.

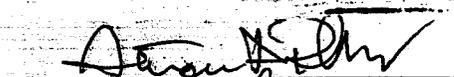
A tal fine, e in merito a quanto sopra evidenziato, gli scriventi chiedono agli Organi di controllo e vigilanza in indirizzo, ciascuno per la propria competenza, di effettuare un immediato sopralluogo dello stabile atto a verificare l'idoneità dello stesso.

All'Organo Giurisdizionale in indirizzo, in relazione ai fatti ed alle circostanze esposte nella presente nota, gli scriventi chiedono di verificare la eventuale sussistenza di violazioni normative in materia e la presenza di fatti integrativi di reato.

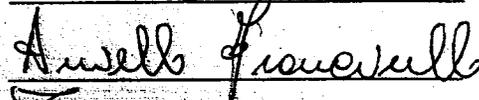
Salerno, 31/05/2012

Rappresentanza Sindacale Unitaria della
Ragioneria Territoriale dello Stato - SALERNO.

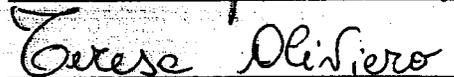
Antonio Di Palma



Aniello Franciullo

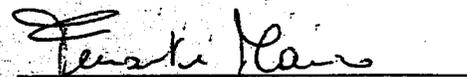


Teresa Oliviero



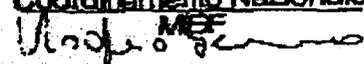
Unione Sindacale di Base RTS Salerno

Marco Ferrante



Coordinamento Nazionale Unione Sindacale
di Base del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Virgilio Gennaro

USB P.I.
Coordinamento Nazionale
Ministero MEF


X COORDINAMENTO
USB P.I. SALERNO

